

» **Ca' Farsetti** Maggioranza e opposizione contro il sindaco

Polemica sullo statuto Orsoni chiede tempo Ingorgo in Consiglio

VENEZIA — Due cose certe: l'ingorgo di consigli a novembre e la polemica dei capigruppo con il sindaco. Basta questo per far alzare la tensione a Ca' Farsetti in un momento in cui l'assessore al Bilancio deve far fronte sia all'assestamento di bilancio da approvare entro il 30 novembre che alla manovra da cento milioni per il 2012. I focolai degli scontri sono emersi tutti ieri mattina proprio durante la riunione dei capigruppo quando il presidente del consiglio Roberto Turetta ha reso noto la richiesta del sindaco di un confronto con la giunta sulle modifiche allo statuto del Comune, la cui approvazione è prevista lunedì prossimo. Una presa di posizione che arriva dopo quasi nove mesi di discussione tra consiglieri che ha portato anche alla presentazione di una serie di emendamenti.

È proprio su questi che pare il sindaco voglia intervenire tanto da innervosire la stessa maggioranza, a partire dal Partito democratico. Dice il capogruppo, che è anche segretario comunale del Pd Claudio Borghello: «Il Consiglio non è solo una macchina che preme la batteria, il sindaco deve capire come funzionano le cose». Aggiunge Michele Zuin del Pdl: «Qui davvero si rischia l'ingorgo, i lavori non sono organizzati bene, il sindaco non dà risposte esaustive quindi siamo costretti a chiedere consigli straordinari, forse nessuno ha spiegato a Orsoni che non siamo dei semplici passacarte». Il risultato è che solo a novembre sono previste quattro sedute straordinarie su sinti, sicurezza, Casinò e sanità, senza contare quelle neces-

sarie per discutere lo statuto (l'approvazione prevede un'unica seduta con i due terzi dei voti o due a maggioranza), l'assestamento di bilancio e il Pat. «È una situazione incredibile, sono molto preoccupato, così non si può andare avanti, c'è anche il piano casa da approvare», commenta Renato Boraso, passato alla Lista Brunetta con Stefano Zecchi.

Il primo banco di prova sarà lunedì quando il consiglio comunale dovrà votare le modifiche allo statuto comunale dopo le direttive nazionali sull'equilibrio di genere. Nelle nomine della giunta o dei membri del cda ad esempio dovrà essere garantita equità di rappresentanza tra i sessi, diritto di voto nei referendum di competenza comunale (come quello fatto sulla chimica con Cacciari sindaco) anche ai sedicenni e ai non residenti che però esercitano stabilmente la propria attività di lavoro, studio o servizio. L'emendamento è del Pd Borghello e del grillino Marco Gavagnin che introduce anche un maggior coinvolgimento dei cittadini non senza qualche mal di pancia anche dei partiti della maggioranza. «Stiamo attenti, il rischio poi è di consegnare le chiavi del Consiglio ai comitati — dice il capogruppo dell'Udc Simone Venturini —. Cerchiamo piuttosto di migliorare la comunicazione tra sindaco, consiglieri e giunta». Le modifiche infatti prevedono l'introduzione della possibilità di fare delibere di iniziativa popolare con la presentazione di duemila firme, presentare istanze al sindaco (75) o al consiglio comunale (300) su specifici problemi.

F.B.



Dibattito acceso
Consiglieri critici sul comportamento del sindaco, chiedono maggiore considerazione

